

PER TOGNAZZI JR FICTION TV, TEATRO E CINEMA

# Gian Marco alla riscossa

## «Sempre nel nome di Ugo»

di BEATRICE BERTUCCIOLI

- ROMA -

**D**I SERIE poliziesche sono pieni i palinsesti tv. Anche *Il bene e il male* è un poliziesco ma, assicurano i realizzatori, diverso dagli altri. Fabrizio Del Noce, direttore di Raiuno e di RaiFiction, l'ha voluta sulla rete ammiraglia della Rai e non su Raidue, alla quale era inizialmente destinata. «Apportate alcune modifiche, per adattarla a Raiuno, è una fiction su cui puntare per il ringiovanimento della rete. E' molto ritmata e aggressiva, nel linguaggio come nella successione degli eventi», afferma Del Noce. È Alessandro Jacchia, produttore della serie con Maurizio Momi, spiega che è un poliziesco puro, senza sconfinamenti nella commedia o in storie di mafia o altro. «E si pone dal punto di vista di chi commette un crimine, della persona comune - dice Jacchia - posta di fronte a una scelta. Cerca di capirne le ragioni. Senza, per questo, giustificare». Dodici episodi, per sei prime serate, da lunedì 12 gennaio, per la regia di Giorgio Serafini, con Gian Marco Tognazzi (foto) protagonista nel ruolo del commissario Claudio Anastasi. E con Bianca Guaccero, Antonia Liskova e Marco

Falaguasta.

**Tognazzi, che tipo è il suo commissario?**

«E' un commissario non istituzionale. Lo incontriamo in un momento professionale e personale difficile, tormentato dai dubbi su una persona di cui si fidava. E' un uomo dal carattere diretto che si butta a capofitto nel lavoro, trascurando la sua vita privata: una vita privata che da solo si è incasinato. E' un commissario che, pur di risolvere un caso, è pronto ad aggirare le regole e per questo può apparire ambiguo. E' un uomo che, arrivato alla maturità, non giudica più le cose come in gioventù, o bianche o nere. Valuta caso per caso, attraverso la scala dei grigi».

**Ha conquistato questo ruolo, ha riferito il produttore, facendo un provino strepitoso. E' stata la parte a farle tornare voglia di fiction?**

«In effetti da molto tempo non mi impegnavo in una lunga serie: dal 1986, con *Versilia '66*. Ho fatto fiction brevi, di un paio di puntate. Ma non è stato per mia scelta che non ho partecipato a serie più lunghe. Semplicemente non c'è stata l'occasione giusta. Nel teatro è diverso: se hai seminato bene, sei tu l'artefice del tuo futuro. In cinema e in tv devi essere scelto. Questa volta ho fatto, come tutti i miei colleghi, un provino per il ruolo del commissario e me la sono giocata».

**Fiction, ma senza trascurare il teatro?**

«In questo periodo sono impegnato su tutti e due i fronti. Sto girando una nuova fiction, *David Copperfield*, sempre per la Rai, dove interpreto il viscido Uriah Heep. In teatro porto in tournée *Die Panne - La notte più bella della mia vita*, dal romanzo di Durrenmatt riadattato da Edoardo Erba, con la regia di Armando Pugliese. Durante il giorno giro, la sera corro a recitare in teatro».

**Niente cinema?**

«Il 6 febbraio uscirà *Ex*, il nuovo film di Fausto Brizzi, un film corale, una commedia, in cui sono in coppia con Claudia Gerini».

**E non dimentica suo padre Ugo.**

«E non voglio che lo dimentichino gli altri. Per questo, e per far-

